



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marina.ferrario@ti.ch www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 29

Bellinzona: 16 agosto 2010

VITICOLTURA: ATTENZIONE ALLA PRESENZA DELLA FLAVESCENZA DORATA, RISPETTARE I TERMINI PER I TRATTAMENTI FITOSANITARI, PREVENIRE IL MARCIUME ACIDO

I sintomi della flavescenza dorata sono ora ben visibili. Purtroppo quest'anno in diversi vigneti, in modo particolare nel Luganese, si sta assistendo ad una preoccupante recrudescenza della malattia. Invitiamo quindi tutti i viticoltori a voler controllare attentamente i loro vigneti e segnalare al Servizio fitosanitario eventuali casi sospetti di questo organismo di quarantena.

Solamente una buona collaborazione da parte di tutte le persone interessate potrà permetterci di tenere sotto controllo questa temibile malattia.

I sintomi della flavescenza dorata sono simili a quelli del legno nero, un'altra malattia da fitoplasmi. Quest'anno però, al momento, il legno nero sembra essere meno presente. Ricordiamo che solamente l'analisi di laboratorio può distinguere le due malattie.

Le viti con sintomi manifesti della flavescenza dorata e del legno nero devono essere estirpate in quanto non esiste un metodo di lotta diretta.

Presso il Servizio fitosanitario è a disposizione una scheda tecnica sulla flavescenza dorata che può essere consultata anche sul sito internet www.ti.ch/agricoltura sotto Servizio fitosanitario dove si possono trovare anche delle fotografie con i sintomi, che sono i seguenti:

Foglie: la lamina fogliare si ispessisce, assumendo una consistenza cartacea e nelle varietà più sensibili si accartocchia verso il basso con la tipica forma a triangolo. Le foglie presentano una colorazione gialla più o meno intensa su vitigni a uva bianca, oppure violacea-vinosa su varietà a frutto rosso. Le colorazioni possono essere limitate a un solo settore della foglia oppure interessare tutta la lamina fogliare comprese le nervature.

È importante specificare che su Chardonnay, vitigno maggiormente sensibile alla flavescenza dorata, le foglie si accartocciano, ma possono rimanere completamente verdi senza manifestare ingiallimenti.

Tralci: rimangono erbacei con parziale e irregolare lignificazione. Di consistenza gommosa, tendono a piegarsi verso il basso, conferendo alla pianta un aspetto prostrato. Disseccando i tralci assumono una colorazione nerastra.

Grappoli: appassiscono fino a seccare completamente oppure in caso di infezioni di più anni non appaiono nemmeno.

Questi sintomi non devono essere confusi con quelli del mal dell'esca, malattia causata da un complesso di funghi, ben presente nei nostri vigneti. Le foglie colpite da questa avversità seccano e solamente le nervature principali restano ancora verdi.

Nei vigneti generalmente soggetti al marciume acido è importante mettere in atto le giuste misure di lotta preventiva.

Se la malattia è legata alla presenza di uccelli bisogna posare le reti contro gli uccelli prima dell'inizio degli attacchi.

Se la malattia è dovuta alla presenza di vespe, la posa di trappole alimentari nella zona dei grappoli permette di ridurre la pressione della malattia.

Invitiamo a voler eliminare eventuali focolai di marciume acido subito alla loro apparizione ed allontanare i grappoli colpiti dal vigneto, in modo da ridurre la pressione della malattia per i prossimi anni.

Da uno, a due trattamenti della zona dei grappoli con un prodotto a base di rame nel corso del mese di agosto possono pure contribuire a ridurre i danni del marciume acido sui grappoli.

Ricordiamo i viticoltori che gli unici prodotti che si possono ancora utilizzare fino al 31 agosto, per la protezione delle femmine, sono quelli contenenti unicamente del rame.

È molto importante rispettare scrupolosamente i termini di trattamento indicati al fine di ottenere dei vini esenti da residui ed evitare l'insorgere di problemi durante la vinificazione.

MOSCA DELL'OLIVO: CONTROLLO DELLA PRESENZA

Il controllo della presenza della mosca dell'olivo effettuato la scorsa settimana, ha confermato che, sia le catture della mosca nelle trappole cromotropiche, sia le punture sui frutti, sono praticamente nulle. Per il momento non bisogna quindi effettuare dei trattamenti contro questo fitofago. È comunque molto importante continuare i controlli.

FRUTTICOLTURA: PERI E MELI

Lo stadio fenologico ha raggiunto un ingrossamento del frutto tale da essere prossimo alla maturazione, questo almeno per le varietà precoci.

Rispettare i periodi d'attesa:

ricordiamo che durante la fioritura, quindi in primavera, e fino a 20-30 giorni (in genere tre settimane) prima della raccolta, va evitato ogni tipo di trattamento. Nel primo caso si evita di danneggiare gli insetti impollinatori, nel secondo si rispetta il cosiddetto "periodo di attesa" necessario affinché i prodotti fitosanitari perdano completamente ogni traccia di eventuale tossicità. Seguire scrupolosamente le indicazioni relative sull'etichetta del prodotto.

Fuoco batterico: le fioriture secondarie costituiscono sempre un pericolo

Si raccomanda l'asportazione di queste ultime che continuano tuttora a formarsi. Il rischio di un eventuale contagio è sempre alto soprattutto dove le operazioni di pulizia non sono adeguate e frequenti. Disinfettare con alcol (70%) o con prodotti farmaceutici adatti gli attrezzi utilizzati durante le operazioni di bonifica.

Prevenzione dei danni da uccelli (storno, merlo, ghiandaia, ecc.) su colture arboree (frutteto e vigneto)

Diversi uccelli selvatici possono, se in numero eccessivo, arrecare danni anche gravi alle coltivazioni. In questo caso si può intervenire con alcuni metodi incruenti che spaziano dalla protezione vera e propria delle colture con reti a maglie fini e pendagli in alluminio, alla dissuasione, ovvero all' utilizzo di deterrenti ottici e acustici dalla comprovata efficacia.

Servizio fitosanitario